



oblo9

www.parrocchiamaddalena.it

oblo.nove@yahoo.it

Notiziario della Parrocchia di S. Maria Maddalena al Forte Procolo - anno XLV - n.4 - Dicembre 2024

E IL VERBO SI FECE CARNE

“Et verbum caro factum est”. L’espressione è solenne! Nella notte di Natale tanti nostri cori la cantano come melodia che annuncia la nascita del Salvatore e tutti noi l’ascoltiamo con trepidazione e gioia. Anche chi non s’intende di latino si lascia pervadere dal senso del mistero che è capace di infondere questa frase. Anzi, forse il fatto di non saperla tradurre alla lettera la rende ancor più stupenda: è il fascino delle parole, del ritmo, del messaggio. È **la solennità del Natale**.

È così che leggiamo nel Vangelo secondo Giovanni: *“la Parola è stata fatta carne”*; *“la Parola è diventata carne”*. È l’inconcepibile miracolo della presenza di Dio in mezzo a noi peccatori. Come è possibile? Può Dio rinunciare alla sua divinità? No, no, state tranquilli, non ci vogliamo avventurare in discorsi di teologia. Quel che ci preme è godere insieme della bellezza che viene dal fatto che il Signore ha una parola che è di pace, di giustizia, di riconciliazione... di amore. Anzi, **Lui è Parola**, si è fatto così per comunicare con te, con noi, con tutta l’umanità! Parola vuol dire relazione, incontro; vuol dire speranza e fiducia; vuol dire che Egli è interessato a me come un padre e come una madre, che curano, accompagnano, vogliono bene, dicono bene... del figlio. Vuol dire che Dio ci ascolta con il cuore e quindi Egli è colmo di disponibilità; e, dopo aver ascoltato, risponde: a volte con tenerezza, ma anche con fermezza; a volte con la discorsività di chi narra, ma anche con l’incisività del profeta che richiama dei punti fermi sacrosanti. E ha un parlare sapiente, che ci fa pensare a un saggio papà che dà consigli al figlio in cerca di lumi e di futuro. Ha un parlare coraggioso di mamma, che per suo figlio è capace di far pazzie; e se poi c’è da difendere, sa anche estrarre le unghie contro avversari che minacciano il bene della propria creatura.

Dio parla! Non è muto o assente. La sua parola vien da lontano e fluisce fino all’oggi, quasi a confondersi con la quotidianità. E si fa storia. E si fa uomo. Sì, proprio così: è **Parola che si fa carne**. La incontri ben mescolata con la carne che ci caratterizza.

La stessa carne della giovane Maria, di papà Gianni e di mamma Roberta, che da tanti mesi stanno lottando con tutte le forze contro una malattia terribile e crudele. Ogni giorno questa “carne” vive apici di speranza e nel contempo burroni di stanchezza e sfinimento.



La stessa carne di Anna e Nicola che da tanti anni, troppi, stanno attendendo che arrivi in famiglia una nuova creatura, ma con nessun risultato. Anche qui la “carne” è sobbalzata come nelle montagne russe: a volte il peso è accettabile, soprattutto se ci sono amici accanto, ma altre volte questa fatica diventa silenzio e solitudine.

La stessa carne di Luigi, sposato da 58 anni con Carmen. Preoccupato per la propria salute, ma soprattutto per quella della moglie, che non vive più a casa con lui, ma in una struttura per anziani. “Carne” che piange, e “carne” che talvolta trova momenti di consolazione grazie alla compagnia di figli e nipoti.

La stessa carne di... Potrei continuare a scrivere ancora! Lascio continuare a te. Lascio che sia Dio che in questo Natale continui a sostenere queste persone e tutti; perché, in fin dei conti, tutti siamo questa carne creata, redenta, amata da Lui. E la sua Parola, il Figlio, certamente ha ancora voglia di salvare tutti e ciascuno.

Diceva un padre della chiesa – che se ne intendeva a riguardo – che “Dio si è fatto uomo per abituare l’uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell’uomo” (sant’Ireneo). Se questo è vero, Maria, Roberta, Gianni, Anna, Nicola, Luigi e Cramen, io, tu... possiamo star tranquilli, dormire sogni di pace e fidarci.

Buon Natale, amici!

don Elvis

SINODO DOCUMENTO CONCLUSIVO

Con la pubblicazione del documento finale, dal titolo “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”*, si è conclusa la Seconda Sessione della XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, svoltasi in Vaticano dal 2 al 27 ottobre 2024. Con ciò si conclude il Cammino Sinodale voluto da Papa Francesco fin dal 2021, un cammino contraddistinto da luci - motivi di speranza - e da ombre - resistenze al cambiamento - come del resto è esplicitamente affermato nello stesso documento finale approvato a grandissima maggioranza. Infatti, nell’introduzione, i Vescovi prima affermano che “l’intero cammino sinodale, radicato nella Tradizione della Chiesa, si è svolto nella luce del magistero conciliare” (Paragrafo 5), e, subito dopo, riconoscono “di aver sperimentato [...] fatiche, resistenze al cambiamento e la tentazione di far prevalere le nostre idee sull’ascolto della Parola di Dio e sulla pratica del discernimento” (Paragrafo 6). Criticità che sono state puntualmente riscontrate anche dai commentatori esterni più interessati ed attenti, come ad esempio Enzo Bianchi (*la Repubblica del 28 Ottobre 2024*) e Alberto Melloni (*Corriere della Sera del 23 Ottobre 2024*). La conseguenza logica di queste luci e di queste ombre è stata che su alcune cruciali questioni esaminate non è stato deciso nulla di significativo. Temi come il ruolo della donna nel ministero, la morale sessuale e il celibato dei presbiteri non hanno registrato novità sostanziali. Questa esperienza, comunque, non dovrebbe considerarsi conclusa: nel documento finale (Paragrafo 9) leggiamo che il “processo sinodale non si conclude con il termine dell’attuale Assemblea del

Sinodo dei Vescovi, ma comprende la fase attuativa. Come membri dell’Assemblea, sentiamo come nostro compito l’impegnarci nella sua animazione come missionari della sinodalità all’interno delle comunità da cui proveniamo. A tutte le Chiese locali chiediamo di proseguire il loro quotidiano cammino con una metodologia sinodale di consultazione e discernimento, individuando modalità concrete e percorsi formativi per realizzare una tangibile conversione sinodale nelle varie realtà ecclesiali”. Parrocchie comprese. Restiamo perciò in fiduciosa attesa che anche la Chiesa Veronese trovi tempi e modi per un maggior coinvolgimento delle comunità parrocchiali, le quali, del resto, c’è da riconoscerlo, non hanno mai avanzato istanze in tal senso. C’è molto lavoro da fare perché la sinodalità diventi uno stile proprio di tutte le comunità.

*disponibile al link <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2024/10/26/0832/01659.html#>



Oblò dell’eternità

In questi mesi abbiamo affidato all’abbraccio eterno del Padre:

Annamaria Fantenbon
Francesco Angelo Muso

Nello Capasso
Antonia Sabatti

Maria Emma Zamboni
Paolo Fois

Raffaele Magrini
Daniele Poli

LA NUOVA ENCICLICA DEL PAPA: "DILEXIT NOS"

Il 24 ottobre scorso è stata resa pubblica la quarta enciclica scritta da papa Francesco, intitolata "Dilexit nos" ("Ci ha amati" Rm 8,37); essa ripercorre la tradizione e l'attualità del pensiero "sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo". Dopo *Lumen fidei* (2013), *Laudato si'* (2015), *Fratelli tutti* (2020) arriva quindi questa nuova enciclica. Cuore e amore sono i due capisaldi del documento, che riflette sulla spiritualità della devozione, sull'amore di Cristo vivo e presente. In questa sede sintetizziamo brevemente solo alcuni spunti tra i più importanti. Abbiamo diviso il documento in tre macro-argomenti: nel **primo**, l'introduzione spiega l'importanza del cuore umano in tutti i suoi aspetti e descrive i gesti e le parole dell'amore; nel **secondo** il pontefice ripercorre tutte le tappe bibliche, evangeliche, patristiche e tradizionali sulla devozione del Sacro Cuore (santi e sante di tutti i tempi); e nel **terzo** argomento viene raccontata la concretezza di questo amore nella comunità cristiana e nella missione. In una società che vede moltiplicarsi "varie forme di religiosità senza riferimento a un rapporto personale con un Dio d'amore", papa Francesco propone un nuovo approfondimento sull'amore di Cristo rappresentato nel suo santo Cuore e invita a rinnovare la sua autentica devozione, ricordando che nel **Cuore di Cristo** "possiamo trovare tutto il Vangelo". Incontrando l'amore di Cristo, "diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune". "In un mondo nel quale siamo tentati di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato c'è bisogno di ritornare al cuore". Per il Pontefice bisogna riconoscere che "io sono il mio cuore, perché esso è ciò che mi distingue, mi configura nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con le altre persone".



Le testimonianze di alcuni santi, particolarmente devoti al Cuore di Cristo, continua il papa, "sono stimoli belli che possono motivare e fare molto bene", ma "non sono qualcosa che i credenti sono obbligati a credere come se fossero la Parola di Dio". Però "la devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana, in quanto significa l'apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore". Negli ultimi capitoli, papa Francesco mette in evidenza i due aspetti che "la devozione al Sacro Cuore dovrebbe tenere uniti per continuare a nutrirci e ad avvicinarci al Vangelo: l'esperienza spirituale personale e l'impegno comunitario e missionario". La devozione al Cuore di Cristo ci invia ai fratelli e approfondisce la dimensione comunitaria, sociale e missionaria di ogni autentica esperienza cristiana di discepolato. Infatti l'amore per i fratelli è il "gesto più grande che possiamo offrirgli per ricambiare amore per amore". Riferendosi ad alcune riflessioni di san Giovanni Paolo II, l'enciclica ci ricorda che "la devozione al Cuore di Cristo «è da accostare all'azione missionaria della Chiesa stessa, perché risponde al desiderio del Cuore di Gesù di propagare nel mondo, attraverso le membra del suo Corpo, la sua dedizione totale al Regno». Di conseguenza, attraverso i cristiani, «l'amore sarà riversato nei cuori degli uomini, perché si edifichi il corpo di Cristo che è la Chiesa e si costruisca anche una società di giustizia, pace e fratellanza»".

Il testo si conclude con una preghiera di Francesco e una riflessione che riteniamo importante anche per noi oggi: "Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro. Siamo spinti solo ad accumulare, consumare e distrarci, imprigionati da un sistema degradante che non ci permette di guardare oltre i nostri bisogni immediati e meschini. L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e Lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito".

don Elvis



PREGHIERA DEL GIUBILEO

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo
ridestino in noi la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici,
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,*

*quando, vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi, Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.*

*A te, Dio benedetto in eterno,
sia lode e gloria nei secoli.
Amen*



Papa Francesco

INIZIO DELL' ANNO

ELEMENTARI

Cari ragazzi, genitori, catechisti: benvenuti!

Domenica 5 ottobre la comunità parrocchiale vi ha accolto per l'inizio del nuovo anno catechistico. Vi ha accolto il Signore, nostro Padre, che ci dona ogni giorno la vita e la gioia di ritrovarci insieme.

Abbiamo ripreso il cammino di fede in Gesù Cristo e di preparazione alla vita cristiana con il catechismo: ciascuno di noi può partecipare con impegno al catechismo per conoscere sempre meglio Gesù e il suo Vangelo; accompagnati dall'esempio dei genitori, con la preghiera e con la partecipazione alla S. Messa domenicale i ragazzi possono far crescere la loro amicizia con il Signore Gesù.



CONSEGNA DEL VANGELO



Domenica 10 novembre i bambini, che prossimamente riceveranno la Prima Comunione, sono stati presentati alla comunità durante la messa delle ore 11.00.

A ciascuno è stato consegnato il Vangelo, guida nel cammino di preparazione a ricevere il sacramento.



CATECHISTICO

MEDIE

I MEDIA

1° INCONTRO - IN CAMMINO VERSO...



Siamo tutti "importanti, diversi e unici" e chiamati a fare un cammino insieme, che ci porterà a ricevere il dono dello Spirito Santo.



*"MI CHIAMO...
E NELLO ZAINO
DEL GRUPPO METTO IL MIO..."*

Questo portachiavi contribuirà a ricordarci l'appartenenza al gruppo e l'impegno preso!



LA STORIA DELLA MATITA



Questa matita possiede cinque qualità.

Prima qualità: puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una Mano che guida i tuoi passi: 'Dio'.
Seconda qualità, di tanto in tanto, usare il temperino. È un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita, ma, alla fine, essa risulta più appuntita. Alcuni dolori ti faranno diventare un uomo migliore.

Terza qualità: il tratto della matita ci permette di usare una gomma per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere un'azione o un comportamento, è importante per riuscire a mantenere la retta via della giustizia.

Quarta qualità: ciò che è realmente importante nella matita è la grafite della mina racchiusa in essa. Dunque, presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te.

Ecco la quinta qualità della matita: essa lascia sempre un segno. Allo stesso modo, tutto ciò che farai nella vita lascerà una traccia.



II - III MEDIA



Anche il nostro gruppo di 2[^]- 3[^] media ha iniziato il suo cammino. Ci troviamo ogni mercoledì alle 18,30.



ADOLESCENTI



E' ormai iniziato un nuovo anno pastorale anche per il Gruppo Adolescenti della nostra parrocchia, che, continuando una tradizione ormai consolidata, offre più momenti nel corso della settimana per passare il tempo assieme. Infatti, oltre alla classica serata dell'incontro, il gruppo organizza ulteriori occasioni per ritrovarsi in allegria, quali cene, cineforum di serie tv, uscite serali e chi più ne ha più ne metta!

Oltre a questi momenti di svago, i **mitici ado** si ritrovano soprattutto per svolgere assieme le varie attività di riflessione proposte dagli animatori. In particolare, i ragazzi si sono trovati ad affrontare e sviluppare un tema molto importante, che permette di pensare al proprio comportamento, sia nei confronti di se stessi che degli altri: **il rispetto**. Nei primi incontri dell'anno, ad esempio, hanno parlato e discusso assieme di alcune dinamiche e problematiche tipiche della loro età legate al rispetto, tra cui discussioni in famiglia, litigi tra amici, la paura di sentirsi diversi dagli altri e hanno cercato di trovare comportamenti concreti da attuare che possano migliorare e, in alcuni casi, risolvere queste situazioni.

Auguri, quindi, per un anno luminoso, pieno di esperienze e di occasioni per una crescita fruttuosa!



UNA TESTIMONIANZA DALLA BOLIVIA

Quello dell'11 ottobre non è stato un incontro come gli altri: infatti, in quell'occasione, noi del Gruppo Adolescenti abbiamo avuto la possibilità di ascoltare la testimonianza di alcuni ragazzi missionari che hanno svolto un'esperienza di servizio in Bolivia la scorsa estate. Il loro racconto è stato toccante e ci ha impressionato molto, principalmente perché hanno parlato di una realtà alquanto diversa dalla nostra, come se si trattasse addirittura di un altro mondo. Attraverso alcune foto abbiamo potuto vedere con i nostri occhi come anche il paesaggio sia differente da quello a cui siamo abituati, quasi surreale: totale mancanza di strade asfaltate, case pericolanti, distese di campi coltivati. Gli esempi di vita del loro racconto e la descrizione delle relazioni che questi ragazzi hanno vissuto ci hanno fatto scoprire un diverso tipo di cultura, differente dalla nostra, dove tutto è centrato sull'accoglienza, il servizio ed il rispetto reciproco. Di sicuro questa testimonianza è stata una grande opportunità per apprezzare il dono della diversità e ha invogliato alcuni di noi a dedicare parte del proprio tempo per fare del bene e, chissà, anche a provare in futuro questo tipo di esperienze.



GG: Gruppo Giovani



Sabato, 16 novembre abbiamo aperto le danze ai giovani nati fra il 2006 e il 2004 con un aperitivo alle opere parrocchiali: fra due patatine, un po' di musica e due chiacchiere proponiamo un appuntamento al mese per condividere idee e ascoltare testimonianze su come possiamo vivere, oggi, la nostra Fede. Il prossimo incontro sarà domenica 15 dicembre alle ore 18.00.

Aspettiamo anche te!

A LIMONE, SULLE ORME DI COMBONI



Ebbene sì, anche le catechiste vanno in gita !!!

Direzione Limone sul Garda, per visitare i luoghi di San Daniele Comboni. Arrivate in mattinata, abbiamo avuto il piacere di incontrare Padre Vincenzo, il quale ci ha fatto da cicerone.

“Daniele Comboni ha iniziato i suoi studi presso l’Istituto don Mazza, a Verona e, dopo essere stato ordinato sacerdote, volle partire per il suo primo viaggio in Sudan, con altri quattro sacerdoti. Dovette però ritornare a Verona per una grave malattia, pur continuando a portare avanti la sua Missione: il suo grande obiettivo era quello di SALVARE L’AFRICA CON L’AFRICA. Aveva una fiducia illimitata verso il popolo africano, credeva nelle capacità di quelle popolazioni, infatti fondò scuole per formare medici, insegnanti, preti, suore. Combatté molto, scontrandosi con le autorità politiche, contro la schiavitù e la tratta degli uomini. Ci ha lasciato molto presto a causa di un’ epidemia, ma la sua opera resiste ancora in Africa e in tutto il mondo.” Abbiamo concluso la visita celebrando la Santa Messa nella cappella della casa comboniana, chiedendo aiuto a Daniele Comboni per il nuovo anno di catechismo, per essere supportate e aiutate.

Conclusione, molto gradita, pranzo con vista lago... e non è da tutti!

Grazie, don Elvis, per averci accompagnate e per aver ascoltato tutte le nostre belle chiacchiere.



GIORNATA COMBONIANA

Il 7 e l’8 Dicembre le sante Messe sono state presiedute dai padri Comboniani. Li ringraziamo della loro presenza nella nostra comunità.



BENVENUTI A TUTTI I NUOVI CHIERICHETTI!



La squadra dei chierichetti in questi mesi è andata sempre più allargandosi. Grazie per il servizio che offrite alla nostra comunità!



Ehi tu, vieni a fare il chierichetto con noi!

Hai voglia di conoscere meglio Gesù e hai voglia di vivere un servizio attivo durante le messe?

La soluzione c'è: vieni a scoprire cosa fanno i chierichetti!!!

È un'esperienza fantastica: potrai unire la bellezza del servizio alla conoscenza di tanti nuovi amici!



Ti aspettiamo:

un quarto d'ora prima della Santa Messa del sabato sera (ore 18.15)

o della Domenica (ore 8.45, oppure 10.45)

Don Elvis e il gruppo chierichetti

NATALE 2024: IL PRESEPE CON I RAGAZZI DEL GREST



Il presepe che ammirate nella nostra chiesa a Natale racconta la passione e la bellezza della Natività, grazie all'impegno dei ragazzi del Grest, che con entusiasmo hanno dato vita a questa straordinaria rappresentazione. L'opera è stata costruita dai nostri ragazzi seguendo i consigli degli insegnanti dell'associazione AIAP, gli Amici del Presepe di Verona, che hanno guidato i giovani nella realizzazione del progetto. Le statue, fornite con generosità da un amico, aggiungono un tocco di autenticità e delicatezza, rendendo il presepe ancora più suggestivo. Ogni dettaglio, dalla capanna alla scena della nascita, trasmette una straordinaria devozione e passione, un messaggio di speranza e di amore che rievoca lo spirito della Natività. Un'opera che non solo arricchisce il cammino spirituale della comunità, ma che testimonia anche la forza dell'impegno collettivo e della fede viva, che cresce nei cuori dei più giovani. In questa creazione, **il presepe diventa non solo simbolo della nascita di Cristo, ma anche di una comunità** che si unisce, che cresce insieme e che celebra con gioia il mistero della salvezza. Questo presepe illuminerà il nostro cammino spirituale, portando nel cuore di tutti la luce di Gesù, nato per amore di ogni uomo.



CHE I GIOCHI ABBIANO INIZIO!



Ciao a tutti!

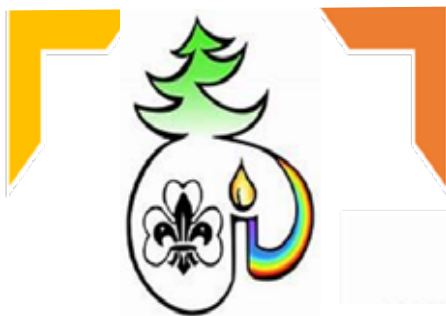
Lo sapevate? Quest'anno le olimpiadi non sono state solo in Francia.

Infatti, un'edizione super speciale è stata tenuta anche vicino a noi, più precisamente a Bussolengo, presso il Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso. Lì, il 12 e 13 ottobre, un centinaio di atleti provenienti dalle più lontane galassie, si sono trovati per gareggiare nelle più disparate e spaziali prove che si siano mai viste sul pianeta terra!



Gli intrepidi atleti hanno raggiunto il luogo delle gare in bici e hanno poi dedicato il sabato pomeriggio per preparare la cerimonia di apertura delle Galalimpiadi, costruendo dei magnifici stemmi di rappresentanza ed esercitandosi per la sfilata danzante, in cui ogni squadra ha eseguito la danza più popolare della propria galassia. Dopo la cerimonia di apertura, prima di andare a letto, hanno avuto luogo i passaggi, momento sempre molto emozionante, fatto di ricordi, di lacrime e di abbracci, ma anche di tanta gioia per un nuovo inizio per tutti i fratellini e le sorelline più grandi.

La domenica mattina sono arrivati anche i genitori e alcune nuove "zampe tenere" (bambini e bambine di otto anni che iniziano il loro percorso scout), che si sono uniti agli atleti delle varie galassie per competere nelle sfide: salto della corda di gruppo, canestro col freesbee, sfide con l'hula hoop e tante altre prove! Finite le sfide, dopo la premiazione e un lauto banchetto per festeggiare la fine dei giochi, hanno celebrato la messa con don Elvis e sono poi tornati a casa in bici, ciascuno verso la propria galassia!



Cogliamo l'occasione per ricordarvi che venerdì 13 dicembre dalle 17.30 alle 20, e sabato 14, dalle 16 alle 19.30, passeremo nei vostri condomini portando un caloroso augurio di buon Natale, accompagnato dai canti allegri che ci contraddistinguono. Speriamo di non disturbarvi e ci auguriamo di vedervi tutti, per portarvi un sorriso e lo spirito di festa del Natale imminente!



**SGOMBERI, TRASLOCHI,
RITINTEGGIATURA
E MOLTO ALTRO**

IL CLAN VR 16 SI METTE A
DISPOSIZIONE PER AIUTARTI

Offerta libera

Per informazioni chiamare:
Giada: 329 373 3385
Marco: 351 825 3924
Caterina: 389 767 2129



**ANIMAZIONE
FESTE DI
COMPLEANNO**

5-10
ANNI

Il clan vr 16 si mette a disposizione
per intrattenere i vostri bambini!
Voi pensate al cibo,
noi all'animazione.
OFFERTA LIBERA

Per informazioni contattare:
Caterina: 389 767 2129
Giada: 329 373 3385
Marco: 351 825 3924



VITE CHE PARLANO,

Monsignor Tito a Verona

BOL

Martedì 15 ottobre, in occasione del mese missionario, abbiamo avuto occasione di celebrare l'Eucaristia in parrocchia con monsignor Tito Solari, vescovo salesiano in Bolivia. Per alcune persone della parrocchia è stata l'occasione per fare un tuffo nel passato, nelle missioni in Bolivia, dove tanti giovani e famiglie si sono recati per un'esperienza di volontariato: Santa Cruz, San Carlos, e in seguito, Cochabamba e dintorni. Monsignor Tito, all'età di 85 anni, ci racconta la sua nuova sfida: la missione in Amazzonia

nella regione del Pando, nel cuore dell'Amazzonia, zona molto amata da papa Francesco, dove vive da quattro anni insieme al vescovo mons. Eugenio Coter, in un territorio di 180.000 km quadrati per 130.000 abitanti, davvero pochi per una zona così grande, ricca di fiumi e vegetazione, ma con poche vie di comunicazione. La maggior parte della popolazione vive nella città principale, Cobhija, che si raggiunge con una strada ancora sterrata per centinaia di chilometri. Il tessuto sociale è costituito da piccole comunità, dove la famiglia tradizionale quasi non esiste, con legami molto liberi, con rapporti familiari molto deboli. Molte ragazze in età adolescenziale sono già mamme, i bimbi spesso non hanno le cure affettive di legami stabili, subiscono abbandoni e disagi che ne precludono lo sviluppo integrale e faticano a trovare il senso della vita. La risposta che si è tentato di dare è inserire

delle comunità di suore ogni 5000 persone, che possano accompagnare le comunità da vicino, prendendosi cura della relazione con questa giovane popolazione e rispondendo a necessità vitali. Mons. Tito, dopo la cena consumata insieme nelle opere, ci ha raccontato che le persone vivono di quello che l'Amazzonia offre: raccolgono la frutta, pescano; in particolare, per vivere i giovani vanno nella foresta e sono impiegati nella raccolta delle mandorle per quattro mesi l'anno. Le mandorle sono frutti di grandi dimensioni, che hanno un involucro duro, simili alle noci dell'Amazzonia. Esse vanno estratte,

poi lavorate e vendute. Si vende la materia prima a basso prezzo, poi la lavorazione viene eseguita in altri paesi al di fuori della Bolivia. La paga è misera e non riesce a coprire le necessità di tutto l'anno. Si cerca di accompagnare questa gente povera e la provvidenza, sostiene mons. Tito, ci ha aiutati a comprare un terreno per costruire una casa di accoglienza con il lavoro di volontari: alcune coppie hanno dedicato la loro vita al servizio, abbiamo avuto persone che hanno trascorso alcuni anni con noi, chi mesi, tutti disponibili ad accompagnarci in questa avventura che ancora oggi siamo qui ad ascoltare con tanta emozione e con profonda stima e affetto.



GUINEA BISSAU

Dalla scuola di Tite

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha sostenuto la scuola missionaria "San Gabriel" di Tite, in Guinea Bissau. La scuola, nata con un gruppo di 30 studenti, sta ora aumentando di giorno in giorno l'apertura di nuove classi: il progetto è quello di accompagnare le classi dal primo anno di istruzione fino al sesto, così che i ragazzi possano affrontare la scuola secondaria. Questa importante iniziativa è stata quindi aiutata anche grazie alla nostra comunità e ci ricorda ogni giorno la vera importanza dell'istruzione e della forza della nostra parrocchia coesa.



VOCI DALLE MISSIONI

LIVIA Padre Vicente ci scrive...

Padre Vicente è stato il segretario di Mons. Tito quando era vescovo di Santa Cruz. Insieme hanno iniziato l'attività di supporto alle famiglie di Plan Tres Miles che vivevano in situazioni di povertà e malattia, con particolare attenzione ai tanti bambini. Hanno promosso la costruzione della "guarderia", per ospitarli durante il giorno, garantire un pranzo e offrire l'affetto di cui tanto avevano bisogno. Anche oggi padre Vicente, nonostante l'età avanzata, continua a occuparsi dei poveri del Barrio, aiutando chi più è in difficoltà, portando in ospedale i malati, cercando lavoro per i giovani, visitando in carcere chi ha commesso reati, accogliendo chi ha bisogno di aiuto a qualsiasi ora del giorno e della notte. Difficile descrivere tutto quello che riesce a fare con il suo grande cuore e con l'aiuto di tanti, anche in Italia, che lo sostengono per realizzare i suoi progetti a favore dei più poveri.



Da 37 anni vivo in questo scampolo di Amazzonia, con vista sulle Ande all'orizzonte lontano. Provo a ripensare come ho dovuto realizzare nel tempo il mio sogno di essere sacerdote missionario. Dove? Fra tanti uomini e donne che lasciavano le antiche comunità della montagna, con altra lingua e tradizioni, in cerca di fortuna in una periferia, perdendo tutto, anche la speranza. Al primo incontro, ho subito compreso che prima di annunciare il Regno dei Cieli, dovevo capire bene chi erano, come sopravvivevano, cosa pensavano, perché soffrivano. Dovevo incominciare con chiedere: "Cos'è che ti preoccupa? Perché sei tanto triste?". Mi sono reso conto che prima di aprire il Vangelo con la "Buona notizia", dovevo prendere in mano il fazzoletto per asciugare lacrime amare. Mi sembra di aver cercato di fare sempre così. La mia gente pare l'abbia capito, se, in occasione del primo compleanno al Plan Tres Mil, mi ha festeggiato con una piccola torta e regalandomi un pacchetto di fazzoletti bianchi. Non lo dimenticherò. Mi dicevo sempre: prima di parlare a questo povero ragazzo del Pane eucaristico, devo sapere se ieri sera a cena, con la tazza di tè, aveva anche un po' di pane sulla tavola. Se, dunque, essere missionario oggi in questa triste periferia significa affezionarsi alle sofferenze di Carmencita e Miguelito, di doña Ana e don José..., per riuscire ad aprire uno spiraglio nel loro cuore, attraverso il quale comunicare il messaggio di speranza evangelica, il primo passo è compiuto. Mi pare che occorra una seconda cosa: non appendere fuori della porta il cartello con l'orario. Devo essere missionario, qui e oggi, di giorno e di notte. Quando appare alta nel cielo la grande bellissima costellazione Cruz del Sur, non devo chiudere a chiave la porta, ma lasciarla socchiusa e la luce accesa, aspettando, chissà, un ultimo figlio, ancora lontano.

Gesù disse agli apostoli: "Andate in tutto il mondo, a predicare la Buona Notizia, sanate gli infermi, cacciate i demoni, asciugate le lacrime di chi sta piangendo". 37 anni: mi ci vuole poco a riconoscere che chiunque altro avrebbe fatto il missionario meglio di me, in questo tempo e in questa terra. Però, in attesa che arrivi qualche altro, ce l'ho messa tutta per fare quello che potevo, pensando sempre al salmo 29:

"Hai trasformato il mio lutto in danza, Signore ti darò grazie per sempre".

Padre Vicente Brunelli

PERÙ

Una grande passione

È quella che tutti noi abbiamo sentito ardere nelle parole di padre Alessandro, un giovane sacerdote del Mato Grosso in missione al Puericultorio di Lima con padre Lorenzo Cupperi. Una passione per i suoi 150 ragazzi, senza casa, né famiglia, con gravi disagi psichici. Il 3 novembre, durante l'omelia della messa delle 11.00, ci ha raccontato la storia di uno di questi suoi figli, accolto a dodici anni nella loro casa famiglia, gravemente disturbato, gonfio di psicofarmaci e divenuto, dopo cinque anni di cure amorose, uno degli educatori più in gamba della casa. La forza di una fede vissuta nella gioia del servizio è capace di dare speranza anche a chi pare non averne più.



Marta Maria

UNA PARROCCHIA IN CAMMINO CON I POVERI

Ancora una volta vogliamo ringraziare tutta la comunità che ci accompagna ormai da diciotto anni in questo nostro cammino di sostegno a chi si trova in situazioni di disagio. Un grazie particolare a coloro che collaborano al nostro gruppo caritativo nelle varie attività, scaricando mensilmente i prodotti del Banco Alimentare, o accogliendo nelle varie iniziative parrocchiali e/o sportive i ragazzi delle famiglie in difficoltà, o ancora offrendo borse della spesa, depositandole nell'apposito carrello del supermercato che ha accolto il nostro progetto e che ci dona settimana per settimana tanti viveri da destinare ai poveri. E, infine, un grazie a quanti mensilmente devolvono una quota a favore di Marta Maria aderendo al progetto "Adozione a vicinanza", permettendo così il pagamento di bollette, abbonamenti, libri scolastici, medicine, ecc.

Continua in questo modo una collaborazione che ha permesso al gruppo di migliorare il servizio alle persone bisognose del nostro quartiere, e che testimonia la generosità di una intera comunità, senza la quale non riusciremmo ad ottemperare all'invito del nostro fondatore, san Vincenzo de' Paoli:

"I poveri sono i nostri signori e padroni"

SOLIDARIETA' IN NUMERI

Residuo al 31.12.2023	11.942,00€
Entrate 2024 al 8.11.24	6.870,00€
Uscite 2024 al 8.11.24	9.500,00€
Saldo al 8.11.2024	9.312,00€



Ogni anno, puntuale, arriva

IL MERCATINO DEL BAZAR

dietro alla chiesa

Sabato 7 dicembre, dalle ore 16,00 alle ore 19,30

Domenica 8 dicembre, dalle ore 9,00 alle ore 12,30

dalle ore 16,00 alle ore 19,30

Vi aspettiamo numerosi!



CASTAGNATA ALLA PIASTRA SOTTO IL SOLE FESTA D'AUTUNNO



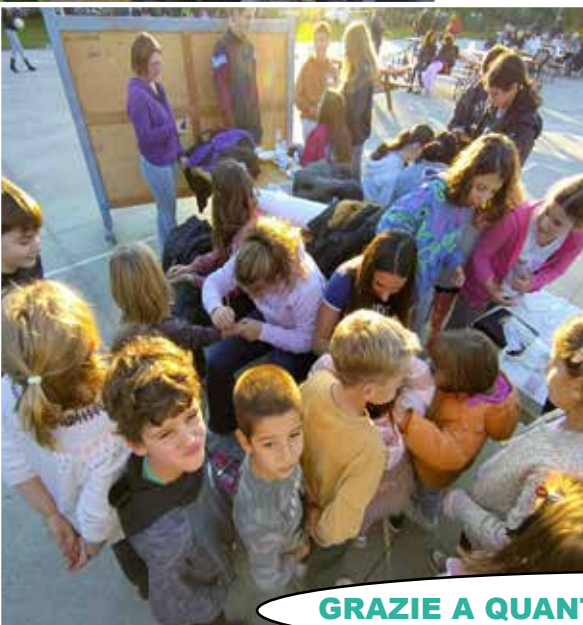
Domenica 10 novembre, presso la nostra parrocchia, è stata organizzata, per il terzo anno consecutivo, la Festa d'Autunno, che si è svolta presso la piastra polifunzionale del Saval, grazie ad una splendida giornata di sole che il Signore ha voluto regalarci. L'adesione è stata altissima! Circa centottanta persone hanno avuto il piacere di fermarsi a pranzo a mangiare uno spettacolare risotto al tastasal!



Nel pomeriggio giovani e non più giovani si sono fermati alla piastra a giocare a carte, a ballare, a fare quattro chiacchiere, mangiando castagne, dolci (quest'anno ci sono state proposte dalle mitiche cuoche sia le crepes alla nutella che lo strauben alla marmellata), e sorseggiando il vin brulé.



E' stata un'ulteriore occasione di ritrovo per gli abitanti del quartiere, che sempre più spesso possono vivere gli spazi comuni in modo sano e conviviale. All'anno prossimo!!!



GRAZIE A QUANTI HANNO CONTRIBUITO!

A NOSTRA IMMAGINE

I RE MAGI



Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese (Mt 2,10-12).



Gasparre guardava la modesta insegna di bar di paese. La piazzetta era spoglia, alberi sparuti e verde urbano ingrigitto, poche panchine con su appollaiato qualche pensionato con la badante. I pochi avventori al di là dei vetri dell'insulso localino stavano seduti al bancone, la testa china quasi a sprofondare nel bicchiere, le spalle curve e appesantite, con tutta probabilità, da una lunga giornata di lavoro. Qualche anziano seduto ai tavolini giocava a carte.

Aprì la portiera della grossa e lussuosa automobile di cui era alla guida e osservò con fare stupito: "Il navigatore dice che siamo arrivati".

"Proviamo a fare un salto", gli rispose arzillo Melchiorre, balzando giù dal sedile del passeggero. Si avviarono verso il centro della piazza, mentre Baldassarre li seguiva più dietro, con passo misurato e sguardo bonario.

Stonavano un po', le scarpe lucide e gli abiti di taglio sartoriale in mezzo al piattume di quegli edifici mesti di periferia. Sembravano provenire da tutt'altro mondo.

"Eccolo lì", esclamò, tutto giulivo, Melchiorre, indicando, vicino ai campanelli del palazzo di fianco al bar, un cartello con la scritta "stabile adibito a locazione turistica".

Una volta trovato il tasto corrispondente all'appartamento in affitto, dall'altra parte, dopo qualche momento di silenzio, si sentì una voce burbera: "Chi è?"

"Sono il primario Gasparre".

Dopo qualche altro istante concitato, dalla cornetta uscì gracchiante: "Settimo piano".

L'uomo che li fece entrare aveva lo sguardo un po' guardingo e il volto scavato. Gli sorrisero con i loro modi affabili, e si fecero condurre in camera. Lì stava

la donna, con il bambino che le dormiva accanto. Era molto provata, ma un sorriso le illuminò il volto, quando vide entrare i tre uomini.

"Signora, come sta, si è ripresa? Siamo mortificati per quello che è successo l'altra sera."

"Oh, l'importante è che tutto sia andato a finire bene".

"Ci tenevamo a venire di persona, per sincerarci che stesse bene, e che il bambino fosse in salute. Una operazione così non dovrebbe aver luogo neanche

in una stalla, ma non ci aspettavamo una tale richiesta in reparto natalità. Far nascere un bambino su una barella di fortuna in mezzo a un corridoio in quel modo non è qualcosa di cui andiamo fieri".

"Nemmeno noi ci aspettavamo una nascita così prematura", rispose lei con un filo di voce.

Seguì un momento di silenzio, il bambino dormiva sereno. Gli sguardi nella stanza si concentrarono su di lui, attirati come da un magnete. Sembrava che risplendesse di luce propria, tanto era bello e pacifico nonostante la situazione.

Baldassarre estrasse una

busta dalla tasca e la posò ai piedi del letto. Si schiarì un poco la voce: "Abbiamo pensato che, vista la buona volontà, un po' di fortuna la meritiate. Con questa lettera non dovrebbero farvi troppi problemi per il rinnovo del permesso in comune. Si dimostra che avete un lavoro in ospedale, e il resto si dovrebbe sistemare. C'è anche qualcosa per pensare al futuro del piccolo, e all'affitto per un po'."

L'uomo burbero non disse nulla, ma prese le mani di Baldassarre per baciargliele. Le sue tremavano un poco. In quel momento il bimbo aprì gli occhi, accennò un singhiozzo, poi incrociò lo sguardo con Gasparre e fece un gran sorriso.



IN BIBLIOTECA

Sabato 26.10.2024 si è svolto, nella biblioteca parrocchiale, un evento avente come tema il cibo, nel corso del quale una scrittrice ha presentato il suo libro di ricette di cucina. È stato molto piacevole lo scambio di idee e “trucchetti” fra l’autrice e le signore presenti; in un’oretta e mezza è stata presentata e preparata, dall’autrice del libro, una “ricca insalata” che ha molto incuriosito tutti i presenti. Il pomeriggio si è concluso con un piccolo rinfresco offerto dalla Biblioteca e l’autrice ci ha deliziato con uno strepitoso dolce ai frutti di bosco, che ha entusiasmato i partecipanti.

Sarebbe bello far crescere e conoscere la nostra Biblioteca con eventi di questo tipo; gli spazi ci sono e, attualmente, la Biblioteca conta circa 3000 volumi che, però, rischiano di essere “fine a se stessi” se non facciamo conoscere questa realtà che, possiamo assicurarvelo, non ha niente da invidiare alle biblioteche pubbliche presenti sul territorio. Concludiamo con un appello:

Abbiamo bisogno di volontari che ci aiutino a far funzionare la Biblioteca!

Con tre, quattro persone disponibili per una, due ore a settimana, possiamo offrire un servizio importante, che raramente si può trovare nelle altre realtà parrocchiali.

Per info potete scrivere a biblioteca.maddalena@gmail.com o chiamare il numero 349 7457677 (Costantino).



Buon anniversario!

Domenica 17 novembre, durante la messa delle ore 11.00, la nostra comunità parrocchiale ha voluto festeggiare tutte le coppie di sposi, in particolare quelle che nel corso dell'anno hanno compiuto cinque anni o multipli di cinque.



La festa è continuata poi con il pranzo comunitario presso la mensa parrocchiale, dove, grazie alla disponibilità e bravura delle nostre cuoche e di alcuni adolescenti, si è potuto condividere il pranzo con serenità e fratellanza.

Ringraziamo il Signore per questi traguardi con la speranza che se ne aggiungano sempre di più, con sposi imitatori della Sacra Famiglia di Gesù.



di B. Ferrero

Misha era un orsacchiotto di peluche. Apparteneva ad una bambina capricciosa, che spesso lo trattava male.



1 Un bel giorno, poco prima di Natale, Misha radunò tutto il suo coraggio e scappò.



2 E così scoprì un mondo fantastico: neve, alberi, stelle... era tutto così meravigliosamente bello!



3 La sera di Natale Misha vide atterrare vicino a sé... una slitta! "Vuoi aiutarmi a distribuire i regali?" chiese all'orsetto Babbo Natale.



4 E così Misha cominciò a girare città e paesi sulla slitta magica di Babbo Natale, calandosi giù dai camini per portare regali a tutti i bambini. E come era contento!



5 Arrivarono infine all'ultima casa, una povera capanna ai margini del bosco, dove viveva un bambino ammalato.



6 Misha mise la mano nel gran sacco, ma non c'era più niente!



7 "Oh, Babbo Natale! Come possiamo fare? - disse tutto preoccupato - Quel povero bambino non troverà niente sotto l'albero!"



8 Allora Misha decise: si girò a guardare il mondo di fuori che tanto aveva amato, lo salutò un'ultima volta, e poi si calò giù dal camino.



9 Sarebbe stato lui il regalo di quel bambino, pensò felice, sistemandosi sotto l'albero.



U.S. SAVAL MADDALENA A.S.D.



SOCIETÀ
AFFILIATA

Quando, in prossimità dell'ultima sagra in quartiere, l'allora Presidente Flavio mi comunicò che mi avrebbe passato il testimone per l'US SAVAL MADDALENA ASD, da una parte mi sentii molto onorato che la scelta fosse ricaduta sulla mia persona, ma dall'altra provai subito quella sensazione di grande responsabilità. Prendere le redini di una società condotta per anni dal presidente e tutto il direttivo (e non solo) con valori di altissimo spessore e riuscire a percorrere quel cammino tracciato in oltre vent'anni non è stato per nulla facile. Non è stato semplice infatti riuscire a coniugare lo spirito di una società attenta alle varie dinamiche e criticità sociali che fanno parte del nostro quartiere, con quello spirito agonistico che contraddistingue l'attività sportiva di una società di calcio. Lo "staff" si è rafforzato ed al fondamentale "zoccolo storico" del direttivo, che sta proseguendo nel suo impegno e che è stato confermato anche nell'ultima recente assemblea soci, si sono unite altre preziose persone. Durante questi mesi l'attività di base della scuola calcio e del settore giovanile è aumentata di numero. Molti più bambini si sono avvicinati alla nostra società, non solo consolidando quel rapporto di stima, fiducia e serietà professionale che dal 1999 il Saval Maddalena ha con la comunità del nostro quartiere, ma anche "premiando" tutto l'impegno profuso negli ultimi mesi. Impegno che vede oggi un numero di iscritti pari a 255 atleti, con la presenza di 14 squadre, partendo dai "piccoli amici", passando per gli allievi e Juniores per poi finire alla prima squadra che quest'anno partecipa al campionato di Seconda Categoria girone B.

Ho tenuto per ultima un'iniziativa, particolarmente significativa ed importante, di cui tutti noi siamo orgogliosi: da quest'anno abbiamo dato spazio ad una squadra composta da persone "speciali". For Special è infatti la denominazione di una squadra mista di atleti con varie disabilità che parteciperanno al campionato nazionale di categoria. In questa iniziativa, promossa già da oltre otto anni dall'ex Presidente del Chievo Luca Campedelli, il Saval Maddalena è partner, mettendo a disposizione la propria struttura, l'allenatore e tutta la logistica e competenze del nostro ufficio di segreteria.



U.S. MADDALENA VOLLEY



Tutte le attività dell'U.S. MADDALENA VOLLEY sono ripartite a pieno regime. Recentemente è stata aperta anche una pagina Instagram dove potete trovare tutti gli aggiornamenti sulla società (@u.s._maddalena_asd).

Nel mese di novembre sono partiti i campionati per tutte le squadre, che stanno ottenendo, grazie al grande impegno, dei buonissimi risultati.

Il MINIVOLLEY per i bambini della scuola primaria si allena il lunedì e il giovedì dalle 16.00 alle 18.00 alla palestra della Scuola Solinas con Renato.

La squadra RAGAZZE per le ragazze delle scuole medie si allena il lunedì dalle 18.00 alle 20.00 e mercoledì dalle 16.30 alle 18.00 presso la palestra della scuola Solinas sempre con Renato.

Infine le due squadre OPEN MISTO si allenano presso la palestra delle Solinas in più sere nel corso della settimana. Tra le proposte dell'US MADDALENA trova sempre grande partecipazione la GINNASTICA ADULTI, il mercoledì e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 con la nostra apprezzatissima istruttrice Cristina, che mantiene in forma gli allievi con i suoi programmi fitness.

Il giovedì dalle 18.00 alle 19.00 la palestra delle Solinas ospita lo Yoga con la maestra Maddalena, che con i suoi mantra e la forza del respiro insegna ai suoi allievi come portare benessere e armonia nella vita di ogni giorno. La società augura a tutti i soci e simpatizzanti un Sereno Natale!!!

Economia... SITUAZIONE FINANZIARIA ALL' 8 NOVEMBRE 2024

Entrate		Uscite	
OFFERTE DOMENICALI	30.114,96	SPESE ORDINARIE DI CULTO	2.397,00
PRIMA DOMENICA DEL MESE	13.411,97	AGSM (luce-riscaldamento-acqua calda-gas)	28.303,89
ALTRE OFFERTE	63.119,77	INIZIATIVE CARITATIVE PARROCCHIALI	1.280,00
DONAZIONE	5.164,57	ATTIVITÀ PASTORALI	21.344,00
OFFERTE PER ATTIVITÀ PASTORALI	20.753,50	RIMBORSI SERVIZI ECCLESIASTICI	2.300,00
OFFERTE DA ENTI	5.329,00	SPESE GENERALI	6.053,56
PER MISSIONE A LIMA IN PERÙ (Giovedì Santo)	5.000,00	RIMBORSO RATA MUTUO	9.761,79
ADOZIONE BAMBINI A TITE	3.655,00	INTERESSI PASSIVI IN MUTUO	5.825,56
FESTE PARROCCHIALI	12.758,27	MANUTENZIONI ORDINARIE	16.978,21
ADOZIONI VICINANZA	6.870,00	SPESE STRAORDINARIE	26.702,88
PER CRISTIANI DI TERRASANTA	614,00	A MISSIONE LIMA IN PERÙ	5.000,00
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	835,00	ADOZIONE BAMBINI A TITE	3.655,00
TOTALE ENTRATE	167.626,04	ADOZIONI VICINANZA	8.500,00
SALDO CASSA AL 31-12-2023	70.595,10	ACQUISTO ATTREZZATURA DA GIARDINO E MENSA	7.956,00
TOTALE A PAREGGIO	238.221,14	A CRISTIANI DI TERRASANTA	614,00
		GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	835,00
		TOTALE USCITE	147.506,89
		SALDO CASSA AL 08-11-2024	90.714,25
		TOTALE A PAREGGIO	238.221,14

MUTUO BANCARIO - Debito residuo € 99.508,96

Il debito verso privati è di € 22.200,00

A disposizione di Marta e Maria per adozioni vicinanza € 10.312,00.

Nel 2025 prevediamo di installare una pompa di calore per risparmiare sui costi di riscaldamento e poter anche rinfrescare la chiesa nel periodo estivo. Inoltre abbiamo in previsione la sostituzione di alcune porte irripetibili. Il costo previsto per questi lavori è di circa 45.000,00 euro

Toe toe... e avvisi...

COOPERATIVA FALIERO

Sabato 14 e domenica 15 dicembre,
dopo le messe, potremo acquistare oggetti lavorati
dai ragazzi della Cooperativa Faliero da porre sotto l'albero.

**Un piccolo gesto
per dimostrare la nostra vicinanza.**

EMERGENZA FREDDO

UNA VOLTA AL MESE, AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA!

A fine novembre è stata riattivata l'accoglienza in parrocchia di alcune persone senza fissa dimora alle quali, nel periodo di maggior freddo, viene offerto un rifugio per la notte. La consuetudine fa parte ormai della cultura del nostro quartiere. Era il 2011 quando emerse questa opportunità: offrire riparo nel periodo invernale a chi non avesse la possibilità di accedere al mercato degli affitti (privati o pubblici) e fosse quindi costretto a trascorrere la notte all'addiaccio. La segnalazione ci

fu fatta dalla Cooperativa Sociale "Il Samaritano", associazione nata nel 2006 come scelta della Caritas Diocesana Veronese che volle porre un segno nella società e nella Chiesa, volto a sperimentare e operare in una delle realtà di bisogno più lacerate. Detto fatto, la nostra comunità, prima parrocchia nel comune di Verona, mise a disposizione e allestì i locali individuati, un'ampia sala da pranzo e tre camerette negli spazi sopra la sacrestia. Ventun famiglie si organizzarono da subito per fare trovare ogni sera un letto, una cena calda e generi alimentari. Per la colazione della mattina si attivarono i volontari di Marta Maria. Si prestò attenzione alle persone accolte predisponendo un menù settimanale "indicativo", che tenesse conto, oltre che della varietà e della completezza delle pietanze, anche delle intolleranze alimentari o delle prescrizioni religiose: talvolta infatti chi viene accolto professa religioni che escludono l'assunzione di taluni generi alimentari, come, per esempio, le carni suine. Il gruppo di volontari, per lo più composto da coppie di coniugi, negli anni è andato via via aumentando, arrivando ad essere composto da una sessantina di persone che mediamente si alternano in 31 turni, di modo che ognuno, per portare la cena agli ospiti, si possa impegnare anche solo qualche ora una volta al mese. Alcuni si occupano anche delle pulizie dei locali e del cambio della biancheria del letto. Inoltre, il parroco o gli scout provvedono a coprire le sere occasionalmente rimaste scoperte dalla programmazione.

Invitiamo chi ne avesse la possibilità di volersi coinvolgere in questa attività di accoglienza una volta al mese, condividendo parte della propria cena con queste persone meno fortunate od occupandosi saltuariamente delle pulizie delle camere e della biancheria.

Si realizzerà così quanto ha insegnato padre Pino Puglisi, la cui figura pastorale abbiamo cercato di conoscere in parrocchia nei primi anni 2000:

"se ognuno fa qualcosa, insieme potremo fare molto".



CARCERE: GIORNATA IN AMICIZIA

UN PONTE TRA CARCERE E CITTÀ

SABATO 1 e DOMENICA 2 FEBBRAIO

RACCOLTA DI PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE:



saponi, shampoo, dentifrici, ecc. (solo confezioni in plastica)
a favore di chi si trova in carcere.

Un gesto di solidarietà che costituisce ormai
una tradizione nella nostra comunità.

L'Associazione La Fraternità farà pervenire i materiali raccolti
a quanti in carcere a Montorio non hanno nessuno che li sostenga.

Domenica 2 febbraio, ospiteremo, inoltre, alcuni detenuti in permesso e i loro familiari, accompagnati dai volontari. Celebreremo insieme la Santa Messa delle ore 11, per poi condividere esperienze umane e cristiane con un semplice pranzo comunitario, aperto a tutti.

Vi aspettiamo come sempre numerosi!



VERSO IL NATALE...

CELEBRAZIONI DEL PERDONO E DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

Mercoledì 18 dicembre alle ore 18.15:

Riconciliazione per i ragazzi di V elementare e delle medie.

Giovedì 19 dicembre alle ore 20.45:

Celebrazione penitenziale per adolescenti, giovani e adulti.

Sabato 21 dicembre alle ore 10.00:

Riconciliazione per i ragazzi di IV elementare.

Martedì 24 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 11.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00: i sacerdoti sono disponibili per celebrare il sacramento della Riconciliazione individuale



Catechesi di AVVENTO

“ATTI degli Apostoli”

Tutti i mercoledì:

27 novembre,

4, 11 e 18 dicembre ore 20,45

nell’anfiteatro interno

CELEBRAZIONI DEL NATALE

Martedì 24 dicembre:

Santa Messa della Notte,
preceduta dalla Veglia di Natale.

Inizio veglia **ore 21.00.**

Inizio Santa Messa **ore 22.00.**

Mercoledì 25 dicembre,

Natale del Signore

Sante Messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30

Giovedì 26 dicembre,

Santa Messa ore 9.00

Martedì 31 dicembre, alle ore 18.30:

Santa Messa

e canto del Te Deum di ringraziamento.

Mercoledì 1 gennaio 2025, festa della Maternità di Maria
e 58° giornata mondiale della pace

Sante Messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30

Lunedì 6 gennaio 2025, Epifania del Signore

Sante Messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30.

Alla messa delle 18.30 saranno presenti i Magi.

Domenica 12 gennaio 2025, Battesimo di Gesù

Sante Messe alle ore 9.00 e 11.00



* gli orari e le date possono subire variazioni